

Borgo a Mozzano 25 settembre 2008

DOPO TANTO TEMPO NON SAPETE ANCORA "CHE ARIA TIRA" ...
(nessuno vuole vivere sotto un inceneritore)

I vostri dati sono il frutto di un'autocertificazione, ed essendo di parte non ci interessano.

Non crediamo possibile che un istituto scientifico possa realizzare uno studio per un'azienda privata, e dopo essere stato ben retribuito produca dati contro l'interesse dell'azienda stessa.

In ogni caso il livello di qualità dell'aria rivelato non giustifica per noi la realizzazione di un inceneritore.

Il grande interesse economico che ruota attorno all'incenerimento dei rifiuti impedisce a Lucart di cercare alternative e di comprendere le preoccupazioni della popolazione.

La nostra salute e quella delle nuove generazione viene molto prima del vostro interesse economico, e la vostra mentalità tecnocratica vi impedisce di condividere le nostre ragioni.

Dovete ricordarvi però che tutte le vostre energie non saranno sufficienti per calpestare la volontà di un'intera popolazione.

Da tempo abbiamo cercato di fare un incontro per risolvere il vostro problema ma questo non è stato possibile: avete preferito lo scontro, il ricatto occupazionale e le pressioni su politici e su sindacati.

In questo modo avete tenuto gli operai in ostaggio, ma sappiate che la nostra gente non è disposta a pagare il *prezzo del riscatto* con la propria salute.

Anche gli operai devono ascoltarci perché l'inceneritore è una sconfitta per tutti.

Tra l'altro non è solo un problema di salute ma anche di danno economico a tutte le attività circostanti e al patrimonio immobiliare esistente.

Non vogliamo sentir parlare da nessuno di inceneritori moderni e sicuri, altrimenti si prenda ad esempio quello di Pietrasanta che da anni emetteva diossina quattro volte superiore ai limiti di legge...e la Magistratura sta indagando...

Purtroppo alcune Istituzioni non ci tutelano, altrimenti la vicenda sarebbe già chiusa da tempo e a nessuno verrebbe più in mente di costruire un inceneritore in una valle chiusa e nelle vicinanze di centri abitati.

Basterebbe applicare il principio di precauzione previsto dalla legislazione europea e recepito dalla Costituzione Italiana all'art.146.

L'ingiustizia che arrechereste a noi e al nostro territorio sarebbe gravissima e irreparabile, ma la verità su questa vicenda avrà buon esito grazie alla nostra lotta, che se necessario sarà dura e anche imprevedibile...

Comitati Ambiente della Media Valle del Serchio